

Tensioni sulla giunta partiti in pressing “Non c’è dialogo”

Lo Russo svelerà la sua squadra domani, maretta tra le correnti del Pd
Spunta il primo nome sicuro: la commercialista Nardelli al Bilancio

Il primo nome sicuro, ma degli esterni alla politica, della futura giunta guidata dal sindaco Stefano Lo Russo è Gabriella Nardelli. Un tecnico, laureata in economia e management, revisore dei conti, lavora nello studio di Davide Di Russo, revisore dei conti ed ex vicepresidente dell’Ordine dei Commercialisti. È esperta in contabilità pubblica. In particolare è amministratrice unica di Metro Holding, la società attraverso cui la Città Metropolitana di Torino ha acquisito le quote di Iren, ed è revisore dei conti in Smat e al Caat. Oltre al Bilancio avrebbe i Tributi e le Partecipate. Un nome che soprattutto nell’area a sinistra della coalizione è stato accolto storcendo il naso, anche se non c’è stato ancora il modo di confrontarsi con il sindaco che oggi, forse, farà il punto della situazione con i partiti e i possibili assessori rispetto al quadro raggiunto. Anche nel Pd c’è maretta, soprattutto da parte dell’area Gallo e Lepri, su alcune scelte. Ma quello che lamentano in diversi è la mancanza di comunicazione e di confronto: «Che linea politica si vuol dare?», dicono in diversi. Oggi arriveranno le risposte.

Sul fronte assessore donne il sindaco eletto potrà contare di certo su Chiara Foglietta, che come più votata del Pd aspirerebbe a fare la vicesindaca, Carlotta Salerno, prima in lista dei Moderati, che oltre al Commercio, delega che fa gola a molti, potrebbe prendersi Polizia municipale e Servizi

civici. Nel campo dei sicuri ci sarebbe anche Mimmo Carretta, segretario del Pd. Delega? Potrebbe prendere l’Urbanistica, se non arriverà il «sì» di un tecnico. Oppure la mobilità o lo sport.

Tra le incognite c’è quella di Rossana Purchia, che non piace a diverse parti del Pd (e non solo), sembra essere una richiesta avanzata dalle fondazioni bancarie, ma non dispiacerebbe al sindaco Lo Russo. Lei vorrebbe rimanere a Torino e a chi le sta vicino dice che fino alla mezzanotte di lunedì si deve occupare del Regio come commissaria. Il ruolo da assessora non sarebbe in conflitto con un incarico che formalmente arriverebbe mercoledì. E sarebbe un nome esterno ai giri della politica. Il sindaco è in attesa di risposta, ma spera in un sì. Altri, come Alessandro Bollo e Alessandro Isasia, avrebbero già detto di no. A meno di ripensamenti. Rimarrebbe l’opzione Carola Messina, Lista Civica Lo Russo, non eletta, che rappresenterebbe un piano alternativo.

Su fronte Pd, oltre a Foglietta e Carretta, c’è Gianna Pentenero, che visto il risultato elettorale rivendica – e probabilmente avrà – una posizione. Rimane il nodo Nadia Conticelli. C’è chi non la vedrebbe male nel ruolo di presidente del Consiglio comunale se Paolo Chiavarino, primo eletto della Lista Civica Lo Russo, dovesse rifiutare preferendo andare in giunta. Rivendica per sé il Com-

mercio, che piace però a molti. Il gruppo che fa riferimento al consigliere regionale Mario Giaccone è difficile che possa però aspirare a due posizioni nel governo della città, nonostante il buon risultato. Giaccone aveva comunque proposto nelle consultazioni con Valle i nomi di Chiavarino e Elena Apollonio, che è la prima esclusa a favore di Silvio Viale.

Tra i quasi sicuri c’è Jacopo Rosatelli, portavoce di Sinistra ecologista, che dovrebbe diventare assessore al Lavoro, casa e periferia. Anche il consigliere comunale più votato. Con questo schema potrebbe anche essere accontentato Francesco Tresso che potrebbe prendere le deleghe all’Ambiente. Spariti per ora dai radar il nome della professoressa Anna Maria Poggi, che sembrava sicura nei primi giorni, e anche quello di Elisa Rosso. È vero che il sindaco sta ancora aspettando risposte da esterni, che dovrebbero arrivare entro oggi, in tempo per l’annuncio dei nomi domani mattina, prima dell’assemblea dell’Unione industriale di Torino, che sarà alle ex Ogr. Lo Russo sarà presente, ma non parlerà, a meno di fuori programma. Vuole rispettare la forma e attendere l’insediamento di mercoledì. – **d.lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

Il borsino



Paolo Chiavarino

Non vuole fare il presidente della Sala Rossa, ma punta alla giunta

Chiara Foglietta

Anche lei è tra i sicuri, ma per le deleghe dipende dagli incastri che tocca al sindaco fare



Gabriella Nardelli

Il primo nome sicuro della nuova giunta è di un tecnico. A lei sarà affidato il bilancio

Gianna Pentenero

La capolista Pd vuole un posto nella giunta di Torino e non in quella della Città metropolitana



Rosanna Purchia

Fino a domani si occuperà del Regio, ma da martedì ci potrebbero essere sorprese

Francesco Tresso

Il primo eletto di Torino. Domani deve superare il «no» di molti. Per lui forse l'Ambiente



▲ **L'attesa** Domani l'annuncio della squadra di Lo Russo